

118

Cavilino amico

Firenze 16 apr. 1840

Le mie più liete e care speranze per  
ora ti diligevano tutte. Nei giorni passati  
per tentare le mie forze uscii due volte  
di casa e passeggiar benevolmente per le vie  
meno fredde; ma prova non m'incoraggiò  
a proseguire. Giorni tempo malandato  
e sconvulso e colla persuasione che  
in questi vigori non devo avvisarmi  
a un viaggio che mi potrebbe per molto  
tempo. Con mio grande dispiacere non posso  
ora avere il conforto di riabbracciare con  
tutti i Cavilini vostri, ma non posso la spe-  
ranza di venire quando la stagione sia meno  
cruida.

Intanto vi abbraccio coll' animo, vi prego  
di ricordarmi alla signora Zenuida, e a tutti,  
pieno di desidero affettuoso; e loro

il vostro vecchio e affetto amico

Atto Vannucci

P.S. Vi mando Lettere vive colla preghiera di ~~partecipare~~ coi  
mie saluti al signor G. Henzen per l' abbonamento  
al Bullettino del 1840. Sospetomi della Letteratura, e  
prevedendo a tutto comodo vostro, purché non s'impa-  
rognate